

IV° Episodio: riepilogo dei precedenti

Giasone, principe della Tessaglia... privato del suo regno dallo zio Pèlia, è spinto dal suo maestro Chirone a ritornare a casa per rivendicare la corona...

Ma per riottenere il suo regno dovrà riportare in patria il vello d'oro, preziosa pelle di un montone alato che aveva sottratto a morte sicura, Frisso giovane principe come lui vittima della sete di potere .

Il montone aveva infatti salvato la vita al giovane, portandolo lontano nella Colchide, l'odierna Georgia, dove aveva trovato generosa accoglienza presso la famiglia reale. Il giovane, in segno di riconoscenza, aveva fatto dono del montone al re che l'aveva poi sacrificato agli dei, custodendone il vello in un bosco incantato.

A Giasone tocca dunque partire per la Colchide: Argo sarà la sua nave, argonauti gli arditi naviganti, suoi compagni.

Approdato nel regno di Eeta, a Giasone si presenta un nuovo ostacolo. Il sovrano della Colchide, sperando di potersi liberare dell'insidioso ospite, gli propone uno scambio: gli consegnerà il vello d'oro solo dopo che egli avrà dato prova di grande ardimento. Dovrà battersi contro tori possenti e contro un esercito di guerrieri ma soprattutto affrontare il terribile drago custode della sacra reliquia...

Giasone non si sottrae alla sorte e accetta la sfida.

Il sovrano, è convinto dell'impossibilità dell'impresa, certo com'è della sicura morte di Giasone, ma inaspettatamente sarà proprio sua figlia la principessa Medea, follemente innamorata dell'eroe, a salvarlo con le sue arti magiche.

Così Giasone esce vincitore dall'agone e s'imbarca su Argo avuta le meglio su Eeta che deve così rinunciare all'aureo vello e soprattutto alla principessa sua figlia, promessa sposa del vincitore!

Ma non sono finite le avventure del nostro eroe che cadrà vittima dell'incantesimo delle Amazzoni e della sensuale Antiope che riuscirà a circuirlo e quasi ad asservirlo fino al sacrificio estremo.

Sarà ancora la principessa Medea con la protezione dei Numi ad elevare in inno l'elegia dei cuori consentendo ai nostri eroi di prendere il largo con Argo la mitica nave.

Dopo giorni e giorni di navigazione staranno dunque i nostri eroi ritemprando le loro membra nei nostri luoghi, sì amati? E se davvero avessero bevuto al "pighirò" la magica fonte di immortalità presso il nostro FIUME AZZURRO?

Il colle lambito dal dolce effluvio, GOLASECCA, “Uraseica” nel nome celtico che l'avrebbe resa celebre nei secoli a venire, era il luogo magico nel quale il Druido GRAAM ungeva il capo alle investiture dei più valenti cavalieri, distintisi per virtù...

Ecco, l'inverno è passato, cessata è la pioggia, vapor d'acqua che trasmuta in linfa fluviale, la bellezza è certa nel suo apparire ma il sublime supera il tangibile e sfiora l'elevazione verso le più elevate mete...

Signore e signori ecco a voi il IV episodio delle Cronache di una storia fantastica!

Diamo il benvenuto ai nostri protagonisti!!

Buon Divertimento
Golasecca, 31.05.2019